



Borghi sostenibili
del Piemonte

VADEMECUM DEL TURISTA DEL BORGO
BERGOLO

INDICE

PREMESSA

IL BORGO

SENTIERO DEL PILONE SAN CARLO

IL SENTIERO DELLA VALLE BORMIDA

I RACCONTI DELLA PIETRA (SENTIERO DEL BOTTAZZO)

SENTIERO CASTELLA

CICLABILE: SUA MAESTÀ LA NOCCIOLA TONDA GENTILE

DECALOGO DEL TURISTA ECO-SOSTENIBILE

PREMESSA

Il Vademecum del Turista ha la funzione di accompagnare il visitatore attraverso itinerari pedonali, equestri o ciclabili allo scopo di fargli conoscere e apprezzare le peculiarità e le bellezze paesaggistiche del Borgo.

Il Turista che per la prima volta visita queste località non può che rimanere affascinato dall'ambiente, dai colori, dai profumi e dai sapori.

Si tratta di un turismo che è caratterizzato da incontri, scoperte, assaggi. I **BORGHİ SOSTENIBILI** invitano i visitatori alla scoperta dei loro tesori culturali, ambientali, architettonici ed enogastronomici.

Il Vademecum è una guida tascabile che permette al visitatore di scegliere il proprio percorso sulla base delle proprie esigenze, di tempo, o dei propri interessi (naturalistici, culturali, sportivi ...).

IL BORGO

Il nome di "Bergolo" deriva dal tardo latino "Bergolum": luogo dell'erica, brughiera. Le prime notizie certe di Bergolo risalgono al 1091, quando il paese entra a far parte delle terre di Bonifacio del Vasto. Nel '500 diventa dominio dei Savoia e di questi segue le sorti fino alla fine della monarchia. Ultimo tenentario di Bergolo fu il Conte Calvi, detto appunto di Bergolo. Geograficamente, il borgo Bergolo è compreso nel comprensorio delle Langhe, a cui si collegano i nomi illustri di Pavese e Fenoglio, i tartufi e i grandi vini d'Alba. Di tale comprensorio però, Bergolo prospetta l'aspetto più arcadico e naturalistico, in virtù della sua posizione che lo colloca ai confini tra Piemonte e Liguria, sul crinale compreso tra le valli Bormida e Uzzone.

Attualmente Bergolo, che fa parte dei comuni selezionati dall'associazione "Borghi autentici d'Italia" è uno dei paesi dell'Alta Langa turisticamente più frequentati grazie alle sue manifestazioni che hanno raggiunto una risonanza internazionale. Trattasi del "Cantè Magg: feste calendariali, canti e balli internazionali della primavera" che si svolge ogni anno l'ultimo sabato di maggio e del "Raduno-festival internazionale Artisti di Strada" che si tiene sempre il secondo sabato e domenica di settembre. Mentre il Concorso d'arte "Bergolo: paese di pietra" che ogni anno, su iniziativa di Comune e Pro –Loco, porta a Bergolo nuove opere di arte contemporanea da collocare sugli austeri muri delle case di pietra. Attualmente, 15 anni dalla nascita del concorso, le opere visibili, tra mosaici, dipinti, affreschi e sculture sono oltre una trentina e danno vita ad una pregevole galleria d'arte all'aperto.

La qualifica di "paese di pietra" è derivata però a Bergolo, dal generale recupero della tipica pietra arenaria a vista delle sue costruzioni. Tale recupero ha caratterizzato molto il paese, ma anche le varie borgate, quali la Bergamaschi e le "Case Vola". Interessanti e stimolanti suggestioni si possono ricavare quindi un po' ovunque a Bergolo, procedendo a piedi, in bicicletta o a cavallo per antichi sentieri.

Di Bergolo poi, non si possono tralasciare due testimonianze storico-artistiche di particolare rilievo: la cappella romanica di San Sebastiano (secolo XII) e la Chiesa parrocchiale (secolo XVII), ambedue restaurate di recente.

SENTIERO DEL PILONE SAN CARLO

Percorso:

Bergolo – C.se valorosa – C. se Gatti – C. se Sraggi –Bric Massimino – Sentiero Valle Bormida fino a Bergolo

Modalità di percorrenza:

piedi, mountain bike, cavallo, racchette da neve

Lunghezza:

C: 1,7 km + D: 6 km

Tempo di percorrenza:

ore 4,30 (a piedi)

Difficoltà:

Stagione Ottimale:

primavera estate, autunno

Descrizione:

L'itinerario prende origine dalla chiesa parrocchiale e volge a Sud. Si gode un'ampia visione panoramica sulla Valle Uzzone e sui suoi contrafforti con i versanti a Sud sistemati a terrazzi e quelli a Nord da sempre dominati dai boschi. Le essenze boschive dominanti sono le querce, il castagno, qualche esemplare di pioppo bianco, cespugli di nocciolo e di caprino; nei luoghi più freschi betulle, aceri, ornello e tiglio; negli ambienti più asciutti il pino silvestre e la roverella. Dal muro che costeggia il cammino sporge la saponaria ocimoide, minuscole felci, cespi di origano, di serpillio e di ligustro e roveri. Ritornati in cresta si ritrova la strada asfaltata che può riportare i più frettolosi al concentrico di Bergolo. Per chi vuole continuare il contatto con la natura suggeriamo di proseguire verso Sud-Ovest sul sentiero D, in leggera discesa, sempre sul versante prospiciente la Valle Uzzone. Giunti in cima si prende il Sentiero della Valle Bormida, con il quale si ridiscende e si rientra verso il paese. Nelle giornate limpide lo sguardo si spinge fino all'arco alpino che si può dominare dalle Alpi Marittime Liguri fino al gruppo del Rosa.

IL SENTIERO DELLA VALLE BORMIDA

Percorso:

Saliceto – Gottasecca – Prunetto – Bergolo - Cortemilia

Modalità di percorrenza:

piedi, mountain bike

Lunghezza:

35 km così suddivisi: Saliceto – Gottasecca 12.5 km; Gottasecca – Prunetto 7.5 km; Prunetto - Bergolo 9.3 km; Bergolo – Cortemilia 5 km

Tempo di percorrenza:

9 ore

Difficoltà:

Per ciclo-escursionisti di media capacità tecnica: percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.

Stagione Ottimale:

primavera, estate, autunno

Descrizione:

Il “Sentiero della Valle Bormida” parte da Saliceto e termina a Cortemilia, risalendo la **Langa cuneese** con il suo caratteristico panorama di colline morbide e fertili, ricoperte da boschi e vigneti. Un percorso tra le suggestioni culturali di residenze storiche e leccornie legate ai tanti prodotti tipici (tartufi e vino su tutti). L’itinerario si sviluppa per circa 35 chilometri lungo la dorsale che divide le valli di Bormida e Uzzone. Qualsiasi ciclamatore allenato può coprirlo in una giornata, senza incontrare difficoltà rilevanti. Il sentiero è facilmente individuabile grazie alle tabelle in legno, che ne riportano la denominazione, e alle tacche rosso-bianco-rosse che si incontrano sul tracciato.

Il punto di partenza è nella Piazza del Municipio di **Saliceto**, piccolo borgo dominato dal castello rinascimentale dei marchesi Del Carretto. Percorrendo in direzione nord la statale che attraversa il paese, si imbecca via Moizo e poi si piega a sinistra, risalendo una collina fra tornanti e cascate pittoresche. Dopo un paio di chilometri la strada diventa sterrata.

Superato il pilone votivo “della Madonnina”, però, bisogna svoltare a sinistra per immergersi su un tracciato che si immerge dapprima in un bosco, per poi proseguire fra ampi prati verdeggianti. Ignorando le piccole diramazioni battute dai boscaioli, si prosegue sul tracciato più evidente, che a più riprese si rituffa nella vegetazione, raggiungendo i

pascoli della **Cascina Baraccone**. Si continua a seguire il sentiero sulla sinistra fino all'edicola votiva "delle Quattro Vie".

Il sentiero prosegue a destra, sullo sterrato, mantenendosi nel bosco e risalendo, al primo bivio, in prossimità della cresta. Si arriva a un bivio e si prende a destra, raggiungendo in breve il piazzale dell'antico santuario della **Madonna di Gottasecca** e l'omonimo abitato. Dal cimitero parte una stradina sterrata si dirama a sinistra: in questo tratto del Sentiero della Valle del Bormida, la Comunità Montana ha realizzato un "**percorso natura**" che consente di scoprire la flora caratteristica di questo ambiente. Si può raggiungere anche la cima della collina su cui sorgono i ruderi dell'antico **castello** dei marchesi Del Carretto ai Savoia.

Proseguendo sulla sterrata si sale gradualmente verso la cresta, coperta da una rada pineta, e si imbecca la strada asfaltata per Prunetto fino al **Bricco della Colma**, splendida postazione panoramica sull'alta Valle del Bormida. Addentrandosi in un bosco di faggi, la vista si apre all'improvviso sulla Valle Uzzone e sul **Castello di Prunetto**, posto sulla collina di fronte. Si percorre un breve tratto della provinciale per Levice: a poca distanza sorge la bella chiesetta romanica di **San Lorenzo**. Giunti a un quadrivio, si imbecca la stradina per Bricco e, dopo 400 metri, si svolta a sinistra su una strada sterrata. Alla biforcazione presso la bella **Cascina Coste** si prende a destra, risalendo il Bricco delle Forche fino al panoramico **Pian della Croce**. Al bivio successivo bisogna prendere a sinistra per costeggiare il Bricco Massimino e scendere rapidamente verso **Bergolo**, in una posizione sopraelevata che regala scenari stupendi.

L'ultimo tratto del sentiero (circa 5 chilometri) parte dalla provinciale per Cortemilia. Alla prima curva a destra si torna sull'itinerario segnalato, da seguire sulla sinistra fino alla **Cascina Fontana**. Da qui, sempre seguendo il tracciato ghiaioso, si può tornare agevolmente sulla provinciale e raggiungere il paese di **Cortemilia**. Meta finale dell'itinerario è la **pieve romanica di Santa Maria**.

I RACCONTI DELLA PIETRA (SENTIERO DEL BOTTAZZO)

Percorso:

Bergolo – cascina Faloppa – Crocetta – San Sebastiano – Memorial Ezra Pound – Bergolo

Modalità di percorrenza:

piedi, mountain bike, cavallo

Lunghezza:

3.4 km

Tempo di percorrenza:

1.30 (a piedi)

Difficoltà:

Stagione Ottimale:

primavera estate, autunno

Descrizione:

Questo itinerario naturalistico, realizzato in collaborazione con il Laboratorio di educazione ambientale di Chiusa Pesio, accompagna l'escursionista alla scoperta delle peculiarità del territorio dove natura e opera secolare dell'uomo sono in stretto legame. Su una ventina di pannelli dislocati lungo il percorso sono descritte le peculiarità della flora (come le orchidee spontanee) e della fauna. Una particolare attenzione è dedicata alle testimonianze dell'opera dell'uomo che qui ha lasciato una impronta indelebile nella sistemazione del territorio. E' ancora ben visibile la lunga teoria dei muretti a secco in pietra arenaria, a sostegno dei terrazzamenti dove si coltivava soprattutto la vite.

Siamo nel regno della pietra arenaria di Langa attorno alla quale è sorta e si è sviluppata una vera civiltà. L'utilizzo della pietra era pressoché universale. Con le pietre ricavate dal dissodamento del terreno si costruivano non solo i muretti a secco, ma anche le case. L'intero borgo di Bergolo è in pietra arenaria. In pietra erano i ricoveri (ciabot) utilizzati dai contadini vicino alle vigne e ai poderi. Gli essiccatoi (scau) per le castagne, i lastricati delle strade, le macine dei mulini, gli abbeveratoi per gli animali, ma anche gli edifici della devozione popolare, come i piloni e le cappelle campestri, erano rigorosamente in pietra di Langa. In questo angolo di Langa esiste un vero "microcosmo" da scoprire. L'escursionista appassionato di natura, ma attento anche all'impronta che l'uomo ha lasciato dove si è insediato, può trovare i segni di una civiltà che, lungo i secoli, ha saputo costruire un

rapporto armonico con la natura, trasformando il territorio con interventi ed opere a basso impatto ambientale.

Lasciato alle spalle il Municipio, si scende verso est sulla stretta stradina che collega Bergolo con Pezzolo. Al primo tornante si lascia l'asfalto per continuare sulla stradina quasi pianeggiante che aggira il costone della collina e conduce alla cascina Faloppa la cui parte civile è stata distrutta da un incendio. Si prosegue ora nel bosco e, in circa 30 minuti, trascurando un paio di diramazioni sulla destra, si giunge nei pressi della dorsale dove si incontra il Sentiero della Valle Bormida.

Si piega a sinistra e si sale lungo la collina raggiungendo in breve il ripiano della Crocetta dove si trova una vecchia croce in legno, un tempo tappa obbligata delle rogazioni, le processioni religiose effettuate per propiziare i raccolti. Poco oltre in cima al colle è la suggestiva e austera cappella di San Sebastiano che si raggiunge aggirando il cimitero. Poco più in basso, un belvedere con tavola di orientamento. Si scende ora verso il sottostante paese percorrendo una vecchia mulattiera di cui l'arenaria costituisce la pavimentazione. Prima di concludere la passeggiata un'ultima sosta è al singolare monumento dedicato a Ezra Pound, il grande e controverso poeta americano.

SENTIERO CASTELLA

Percorso:

Cortemilia – C. Marassio – C. De Giorgis – C. Piazza – S. Sebastiano - Bergolo – Fraz. Bergamaschi – Cortemilia

Modalità di percorrenza:

pedi, mountain bike, cavallo

Lunghezza:

15 km

Tempo di percorrenza:

Difficoltà:

Stagione Ottimale:

estate, autunno

Descrizione:

Partendo da Piazza Savona a Cortemilia, si segue un tratto di provinciale verso Bergolo: in località Menaldi si imbecca la sterrata verso Case Marassio, Ceretto, De Giorgis e Piazza fino all'incontro con il sentiero della Valle Bormida.

Dopo Case Fontana la strada torna sfaltata: di qui si può proseguire verso Bergolo costeggiando la suggestiva Cappella di San Sebastiano.

Da Bergolo si segue l'antica strada dei Bergamaschi, interamente acciottolata, che un tempo portava in Valle Bormida.

SUA MAESTÀ LA NOCCIOLA TONDA GENTILE

Percorso:

Cortemilia –Bergolo – Levice – Prunnetto – Pezzolo Valle Uzzone - Cortemilia

Modalità di percorrenza:

Bici

Lunghezza:

34.7 km (dislivello 620 m)

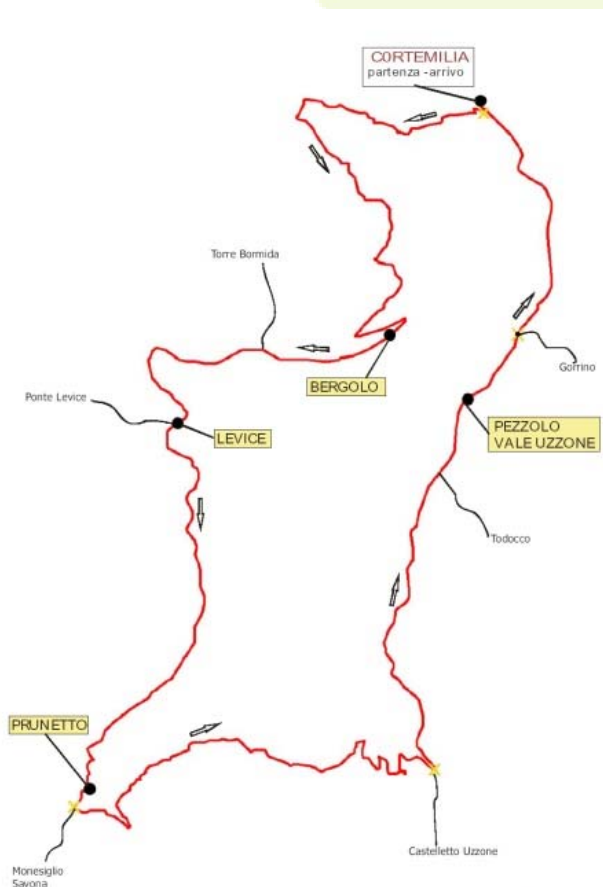
Difficoltà:

Media

Stagione Ottimale:

primavera estate, autunno

Descrizione:



DECALOGO DEL TURISTA ECO-SOSTENIBILE

1. Promuovi l'ecoturismo: ricerca strutture turistiche che si impegnano a ridurre il proprio impatto sull'ambiente e adottano buone pratiche ambientali.
2. Mantieni l'aria pulita: per visitare il Borgo, utilizza mezzi di trasporto collettivi o ecologici come la bicicletta o i piedi.
3. Privilegia l'acquisto di prodotti locali e di stagione, magari direttamente dai produttori.
4. Contribuisci anche tu alla raccolta differenziata: separa i rifiuti negli appositi contenitori e preferisci prodotti privi di imballaggio.
5. L'acqua è preziosa! Non sprecarla inutilmente: chiudi i rubinetti mentre ti lavi i denti o ti fai la barba e prima di uscire dalla stanza controlla di non aver lasciato i rubinetti aperti!
6. Lascia gli asciugamani per terra SOLO quando vuoi che siano cambiati, altrimenti riponili nel portasciugamani.
7. Utilizza l'energia in modo appropriato: non sprecarla!. Accendi le luci solo quando ne hai bisogno e quando esci dalla stanza ricorda di spegnerle.
8. Non sprecare calore: regola in maniera appropriata il riscaldamento della stanza abbassando il termostato quando sei fuori e non ne hai bisogno!
9. Adoperati attivamente per il rispetto dell'ambiente delle località visitate: non lasciare traccia del tuo passaggio come rifiuti o graffiti e non prelevare souvenir dagli ambienti naturali
10. La tua esperienza può essere preziosa: consiglia e suggerisci come valorizzare e migliorare l'ambiente della tua località di vacanza